

# VENEZIA CITTÀ METROPOLITANA RESILIENTE



Tavolo di lavoro n° **1b**: “Adattamento nella pianificazione territoriale, con indicazioni sulla possibile integrazione con le questioni della Mitigazione”

Auditorium della  
Provincia di Venezia  
Via Forte Marghera, 191  
Venezia-Mestre

22/05/2015  
Luogo: Auditorium

## INDICE

	Pag.
INFORMAZIONE DATA PRIMA DELLA DISCUSSIONE AL TAVOLO	2
DISCUTIAMO DI...	2
AGENDA dei GRUPPI di DISCUSSIONE	3
PARTECIPANTI	4
SINTESI DISCUSSIONI TAVOLO 1B	5
SLOGAN	6
APPUNTI DISCUSSIONI TAVOLO 1B	7
RELAZIONI DEGLI ESPERTI	8
VALUTAZIONE DELLA GIORNATA	9
Testimonianza fotografica	10
CREDITS	13

## INFORMAZIONE DATA PRIMA DELLA DISCUSSIONE AL TAVOLO

### InfoDay conclusivo Progetto SEAP\_Alps "Venezia: Città Metropolitana resiliente" Mestre, 22 maggio 2015

#### **Tavolo di lavoro 1B: “Adattamento nella pianificazione territoriale, con indicazioni sulla possibile integrazione con le questioni della mitigazione”**

L'integrazione dei mitigazione ed adattamento rappresenta un passaggio ineludibile di una politica di protezione integrata del clima.

Se da un lato il programma del Patto dei Sindaci e i relativi Paes (Piani d'azione per l'energia sostenibile) ha sicuramente accelerato il dibattito sulla riconversione sostenibile delle città italiane, i risultati concreti ancora nel panorama nazionale risultano ancora modesti, poche sono infatti le città che hanno realmente avviato la progettazione di lavori sulla base dei piani d'azione locale contenuti nei Paes. Il Patto dei Sindaci nasce con almeno due obiettivi principali. Oltre a supportare la politica europea del 20-20-20, innescando un processo virtuoso di rinnovamento dello stock del patrimonio costruito delle città europee, il secondo obiettivo è quello di avviare processi di investimenti e rilancio dell'economia.

Al contempo con la pubblicazione della “Strategia Europea Europea per l'Adattamento ai Cambiamenti Climatici” nel 2013, e la recente approvazione della corrispondente Strategia da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio italiano si è aperto un nuovo fronte: le città e governi di area vasta dovranno dotarsi di piani per l'adattamento che dovranno necessariamente trovare una relazione di integrazione con gli strumenti della pianificazione urbanistica e territoriale ordinaria. Si tratta di un documento di programmazione di livello nazionale a cui dovranno seguire piani specifici di adattamento a livello locale. Anche in questo caso le responsabilità cadono sui governi urbani e provinciali

Il Progetto **SEAP ALPS** (Programma europeo Alpine Space) ha posto le basi per Provincia di Venezia per proporre una sintesi strategica tra le politiche di mitigazione delle emissioni di gas climalteranti e quelle di adattamento, in primo luogo con riferimento all'intensificarsi mutamento degli eventi atmosferici intensi, che mettono alla prova il territorio metropolitano.

Operare sul fronte della mitigazione ed dell'adattamento in maniera congiunta risulta di base necessario

- Mettere a sistema gli inventari di emissioni ed interventi elaborati dalle amministrazioni comunali per monitorare congiuntamente l'attuazione degli interventi programmati;
- Integrare, quando possibile, le azioni di mitigazione previste con gli strumenti della pianificazione urbanistica ordinaria;
- Definire portfoli di adattamento locale su base comunale, ipotizzando abachi di intervento/progettazione alle varie scale.

#### **DISCUTIAMO DI...**

**Se si parla di mitigazione, quali categorie di interventi nel patrimonio edilizio consideri più efficaci?**

Involucro edilizio, impiantistica, produzione locale di energia

**Su quali aspetti si potrebbe maggiormente concentrare l'adattamento?**

Problemi idraulici, surriscaldamento delle aree urbane nei periodi estivi, protezione delle aree urbane costiere

### **In che modo la progettazione architettonica ed urbanistica può contribuire all'interiorizzazione di un politica di protezione integrata del clima?**

Edifici ed insediamenti low carbon, integrazione tecnologica, rigenerazione urbana, contenimento dello sprawl urbano

**Quali strumenti e competenze si ritengono indispensabili per una progettazione urbanistica climate-proof? Che tipo di strumenti dovrebbero essere disponibili per le amministrazioni locali? Quale il ruolo della Città Metropolitana?**

## **AGENDA dei GRUPPI di DISCUSSIONE**

TIMING	OGGETTO DELLE ATTIVITA'	SOGGETTI INTERESSATI
11.30	<b>Gruppi di discussione in Parallelo</b> Tavolo di lavoro: <ul style="list-style-type: none"> <li>Tav/1A: "Mitigazione nella pianificazione territoriale, con indicazioni sulla possibile integrazione con le questioni dell'adattamento"</li> <li>Tav/1B: "Adattamento nella pianificazione territoriale, con indicazioni sulla possibile integrazione con le questioni della mitigazione"</li> </ul>	Max 20 partecipanti
11.30 – 11.45	<b>Presentazione dei partecipanti</b>	Piero Pelizzaro, facilitatore Climalia
11.45 – 11.55	<b>Introduzione del responsabile dei Tavoli</b>  <b>Introduzione del discussant dei Tavoli</b>	Francesco Musco, università IUAV di Venezia
11.55 – 12.20	<b>Discussione per piccoli gruppi in parallelo in ciascun Tavolo</b>	Partecipanti, in gruppi da max 4 persone
12.20 – 12.50	<b>Discussione dei partecipanti al tavolo in plenaria</b>	Facilitatore, Referente per microgruppo, Responsabile e Discussant
12.50 – 13.00	<b>Consegna del questionario di valutazione individuale e ritorno in plenaria nell'auditorium</b>	Ogni partecipante
13.00 – 13.12	<b>Presentazione del lavoro dei tavoli e discussione moderata da Mercalli</b>	Responsabile e/o discussant e Mercalli

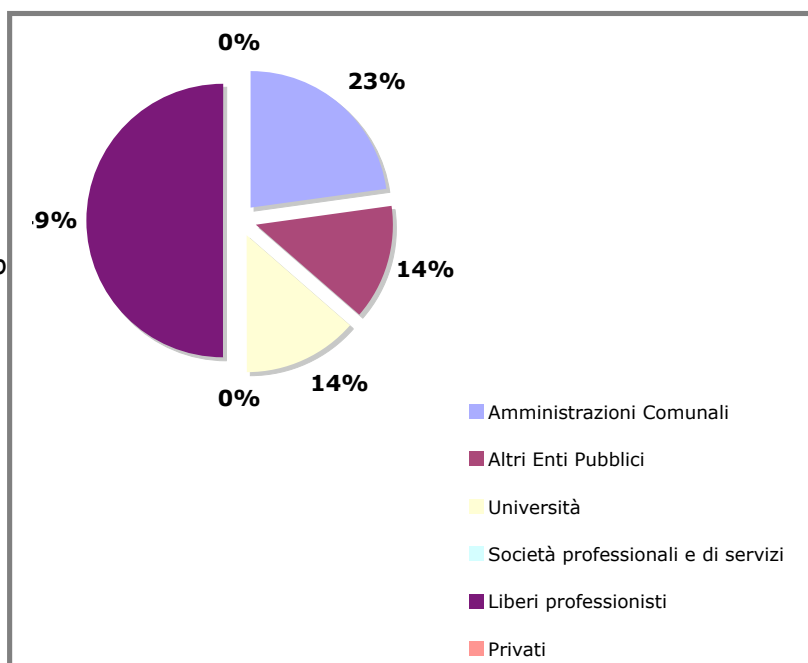
## PARTECIPANTI

### Presenti:

1. Di Monte Giuseppina, Comune di Venezia
2. Montalto Franco, Drexel University
3. Bassan Valentina, Provincia di Venezia
4. Pioletti Maurizio, Università Cà Foscari
5. Breil Margaretha, FEEM/CMCC
6. Battelli Valerio
7. Crupi Valentina
8. Pasi Riccardo
9. Innocenti Alberto
10. Bianchi Irene, Università Iuav di Venezia
11. Pizzato Massimo, Provincia di Venezia
12. Ranieri Emiliano
13. Spanò Francesco, Libero professionista
14. Leone Giovanni, Libero professionista
15. Guerrasio Mario, Libero professionista
16. Volo Noemi, Libero professionista
17. Pesce Gianluca, Libero professionista
18. Barbato Paola, Libero professionista
19. Rumor Andrea, Comune di Venezia/INU Veneto
20. Agnolotto Barbara, Libero professionista
21. Vittadini Maria Rosa, ex-Università Iuav di Venezia
22. Boffa Edoardo
23. Lorenzetto Anna
24. Bruni Luca
25. Bressan Anna
26. Salvato Adriano, Comune di Fosso
27. Zinato Thomas, Comune di Vigonovo
28. De Gasperi Simone, studente Università Iuav di Venezia
29. Trevisan Sebastiano, studente Università Iuav di Venezia
30. Innocente Patrizia, Libero professionista
31. Cusin Federica, Libero professionista
32. Faidutti Marco, studente Università Iuav di Venezia
33. Tognon Margherita, studente Università Iuav di Venezia
34. Ferretto Marco, Libero professionista
35. Battistella Luca, Libero professionista
36. Favaretto Gianni, Comune di Eraclea
37. Santato Silvia, FEEM
38. Fiotto Mario, Comune di Jesolo

### Tipologie di partecipanti:

- 5 Comuni
- 3 Altri Enti Pubblici
- 3 Università
- 0 Società professionale/di servizio
- 11 Liberi professionisti
- 0 Privati



## SINTESI DISCUSSIONI TAVOLO 1B

**“Adattamento nella pianificazione territoriale, con indicazioni sulla possibile integrazione con le questioni della Mitigazione”**

**FACILITATORE: Piero Pelizzaro**

Il gruppo di lavoro è stato diviso in 4 sotto gruppi in base alle esigenze emerse dai singoli membri rispetto alle tematiche dell'adattamento.

Un primo gruppo si è occupato di identificare degli strumenti di pianificazione e codificazione territoriale esistenti che possano contribuire all'attuazione di possibili misure d'adattamento e mitigazione, le cosiddette **misure win-win**. Ad esempio si è considerato il **Piano Strategico Metropolitano (PSM)** come un'importante possibilità per interventi d'area vasta. L'esempio è il PSM della Città di Bologna che ha inserito all'art. 2 il principio della Resilienza come principio portante per l'intero piano. Un altro importante strumento già in dotazione della Pubblica Amministrazione sono gli **Indici di Sostenibilità** che valutano, ad esempio, la diffusione del verde urbano, della permeabilità del suolo e accessibilità agli spazi verdi. Lo sviluppo di questi indici permette di creare un primo quadro di riferimento che potrebbe essere utilizzabile anche per il monitoraggio delle azioni. In ultimo il gruppo ha evidenziato come sia importante identificare possibili incentivi per il settore privato (volumetrici in verticale) al fine di favorire misure di adattamento. Un possibile strumento utilizzabile è intervenire sulle APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata) in modo da gestire i servizi ambientali collegati.

Il secondo gruppo ha analizzato quali siano le problematiche del **territorio rispetto all'adattamento**. I partecipanti hanno evidenziato come sia ad oggi necessario favorire la formazione del personale tecnico delle amministrazioni locali e migliorare la sensibilità e la conoscenza dei cittadini. La formazione dev'essere orientata alla realizzazione degli interventi, illustrando misure già adottate dalle amministrazioni italiane, portando business cases per il settore privato e favorendo la percezione individuale del cittadino rispetto ai possibili impatti del cambiamento climatico. È evidente come oggi sia necessario favorire il processo avviato dalla Provincia di Venezia di intervenire nel mainstreaming della resilienza e dell'adattamento negli strumenti di governo del territorio già in essere. *Un'idea interessante emersa da questo gruppo è la possibile mappatura degli edifici che necessitano di essere "mitigati" in rapporto all'utilizzo di risorse e suolo, analizzando quindi non solo gli aspetti energetici ma anche l'utilizzo di acqua, suolo e verde.*

Il terzo gruppo ha lavorato su quali siano gli strumenti e le necessità per realizzare **un'analisi delle vulnerabilità** utile alla pianificazione resiliente del territorio. I partecipanti hanno evidenziato come il territorio della Provincia di Venezia soffra di un'eccessiva urbanizzazione e questa situazione fa sì che aumenti la vulnerabilità per le persone e le infrastrutture. Il gruppo altresì sottolineato come sia ancora molto debole la consapevolezza dei rischi climatici da parte delle amministrazioni e dei differenti portatori d'interesse. Il legame tra elevata urbanizzazione e vulnerabilità climatica è stato analizzato e approfondito in diversi programmi comunitari e buone pratiche che andrebbero maggiormente diffuse nelle prossime attività di formazione e sensibilizzazione. Uno dei suggerimenti emersi è di raccogliere le diverse informazioni disponibili

in unico portale che sia capace di fornire dati ed indicatori utili all'analisi delle vulnerabilità e all'identificazione di possibili misure di adattamento e mitigazione del rischio climatico.

Il quarto gruppo ed il quinto gruppo hanno identificato buone pratiche esistenti per la provincia di Venezia. I partecipanti hanno presentato come la Legge Regionale n. 4/2015 potrebbe permettere di identificare aree edificabili di proprietà privata che oggi possono essere soggette ad un cambio di destinazione d'uso. L'utilizzo dell'*invarianza idraulica* dovrà essere ricalibrata con gli scenari d'impatto del cambiamento climatico per la Provincia di Venezia. I diversi *Piani del Verde* che vengono elaborati dalle amministrazioni locali potrebbero essere utilizzati per favorire la connessione ecologica tra le aree urbane e le aree rurali, oltre ad incrementare la diffusione di tetti verdi e delle infrastrutture verdi. Per l'incremento delle aree verdi permeabili si potrebbero utilizzare gli oneri di urbanizzazione. In riferimento alle zone costiere si è evidenziato come si dovrebbe ridurre se non escludere la realizzazione di misure infrastrutturali non modificabili (hard), favorendo azioni di ingegneria naturalistica (soft) come ad esempio un sistema di dune per la protezione della costa. Le misure soft sono state considerate dai partecipanti migliori per assorbire l'incertezza degli impatti dei cambiamenti climatici e favorire una visione di lungo periodo per la pianificazione territoriale.

Il sesto gruppo si è concentrato sugli indicatori per la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. L'assenza di una letteratura scientifica adeguata sul tema crea maggiori problemi per le amministrazioni pubbliche. I partecipanti hanno portato come esempio per la raccolta dei dati utili alla definizione di un sistema di monitoraggio e di indicatori di performance la citizen science\crowdsourcing. Questo tipo di attività scientifica ha il beneficio di poter sensibilizzare ed al tempo stesso di raccogliere dati utili alla pianificazione territoriale, oltre che favorire il downscale degli scenari.

### Strategie e Priorità

- Piano Strategico Metropolitan (PSM) come un'importante possibilità per interventi d'area vasta. L'esempio è il PSM della Città di Bologna che ha inserito

### Idee, suggerimenti e proposte

- Un articolo del PSM con un articolo riguardante "il principio della Resilienza".
- Mappatura degli edifici che necessitano di essere "mitigati" in rapporto all'utilizzo di risorse e suolo
- Un unico portale che sia capace di fornire dati ed indicatori utili all'analisi delle vulnerabilità e all'identificazione di possibili misure di adattamento e mitigazione del rischio climatico
- Azioni di ingegneria naturalistica (soft) per assorbire l'incertezza degli impatti dei cambiamenti climatici e favorire una visione di lungo periodo per la pianificazione territoriale
- Un sistema di monitoraggio e di indicatori di performance la citizen science\crowdsourcing

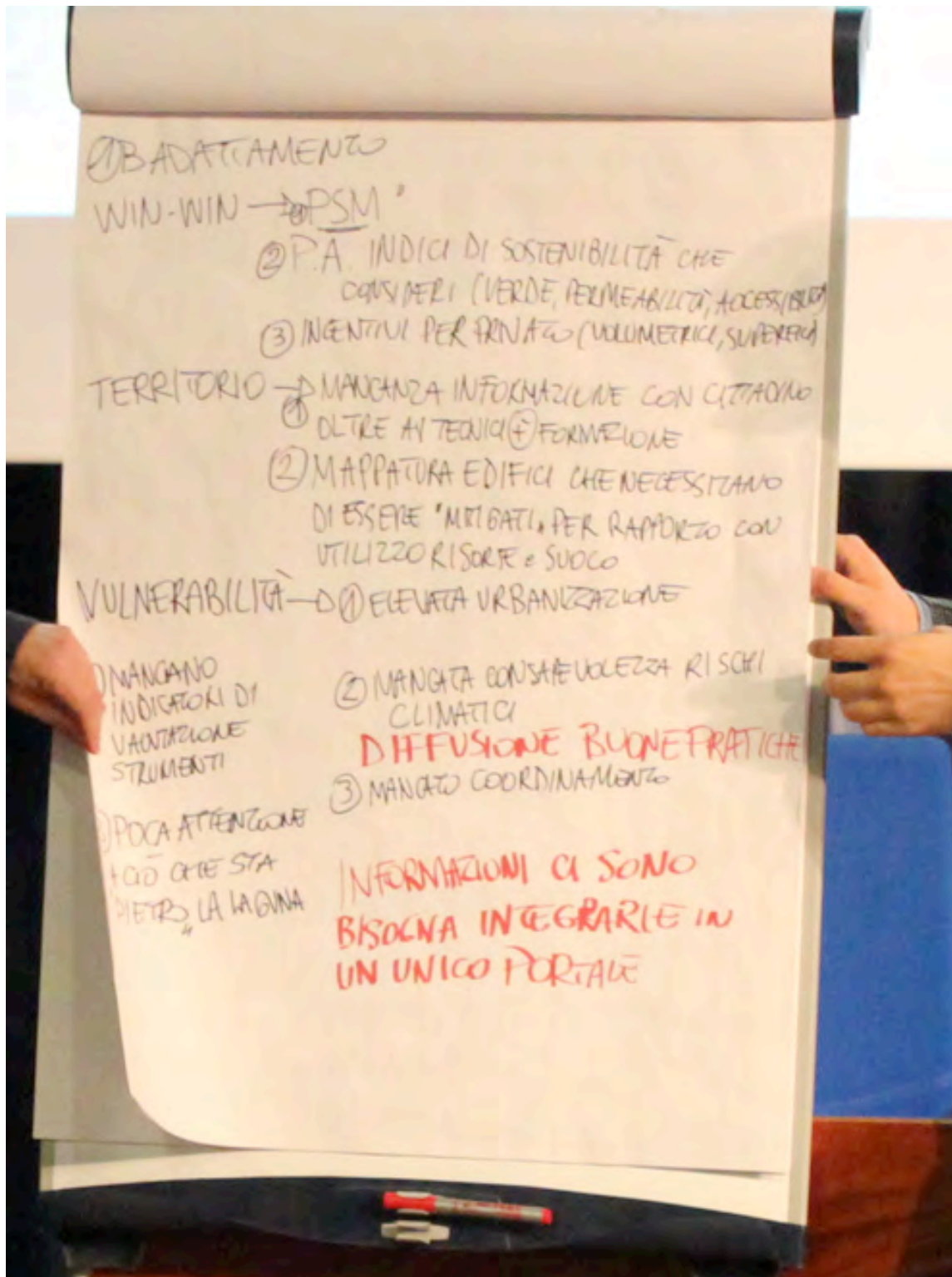
### Finanziamenti (fonti)

*Non si è parlato di aspetti economico-finanziari.*

## SLOGAN/S

*Azioni soft, sinergiche, partecipate e condivise, per assorbire l'incertezza e costruire strategie win-win*

## APPUNTI DISCUSSIONI TAVOLO 1





## RELAZIONI DEGLI ESPERTI

### DISCUSSANT: Musco Francesco, Università Iuav di Venezia

Il gruppo di lavoro è partito dall'indicazione di come la pianificazione urbanistica debba modificare in profondità priorità e obiettivi, soprattutto per contribuire agli obiettivi di riduzione dei gas serra, individuando le scelte di riqualificazione dello spazio pubblico e di organizzazione della città e della mobilità capaci di ridurre consumi energetici e emissioni (mitigazione). Il dibattito ha sottolineato l'urgenza di ricorrere a scelte progettuali che diano risposta a una generalizzata domanda di sicurezza rispetto ai fenomeni climatici, risposta che non può passare solo per interventi di gestione dell'emergenza ma necessita di nuove strategie di adattamento, che siano ex ante e soprattutto strutturali.

I partecipanti hanno convenuto che strategie e piani clima ben definiti e soprattutto adeguatamente integrati nella pianificazione territoriale cogente a tutte le scale, possono contribuire ad un'efficace coordinamento degli interventi sul territorio istituzionalmente affidati a numerosi soggetti istituzionali (dalle regioni, ai consorzi di bonifica, alle autorità di bacino, ecc.) che operano secondo logiche settoriali spesso superate. Pianificare città e territori secondo i cambiamenti climatici previsti, non necessita necessariamente di nuove risorse, ma di coordinare in maniera più efficace gli interventi di protezione e tutela già previsti. Certo che questa azione necessita di piani sinergici e di coordinamento strategico a più livelli di governo.

In questo un governo di area vasta svolge un ruolo essenziale nella programmazione, nella pianificazione e nella gestione della politica ambientale, in questo il Piano Strategico della istituenda città metropolitana potrà svolgere un ruolo di primo piano, sia come strumento di indirizzo verso le amministrazioni locali, sia come strumento di raccordo verso il livello di pianificazione regionale con particolare attenzione al PTRC (nella versione 2009 e nella variante a valenza paesaggistica del 2013, contenente riferimenti espliciti nell'apparato normativo al rapporto tra assetto territoriale e politiche per il clima).

Il progetto Seap-ALPS ha posto le prime basi per arrivare ad uno schema di Piano Clima per l'area metropolitana veneziana, fornendo apposite linee guida per l'integrazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile esistenti con una parte dedicata all'adattamento.

Valutando le maggiori criticità ambientali dei territori comunali ed orientando i risultati alla costruzione di un inventario degli impatti potenziali per uno scenario temporale breve e medio-lungo, corredati di primi apparati di soluzioni progettuali.

## VALUTAZIONE DELLA GIORNATA

In questa parte vengono riportati i risultati relativi alle risposte al questionario di valutazione.

I partecipanti al Tavolo erano **38**.

Hanno risposto al questionario **38** partecipanti.

Il tasso di copertura della valutazione è del **100%**.

### La RAPPRESENTATIVITA' (a scala provinciale) DELLE QUESTIONI emerse al tavolo tematico n° 1b

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
----------	----------	----------	-----------

*Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario*

### La VALUTAZIONE complessiva dell'incontro

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
----------	----------	-----------

*Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario*

### La VALUTAZIONE (in termini di utilità ed adeguatezza) dei materiali e alle informazioni ricevute prima della discussione

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
----------	----------	----------	-----------

*Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario*

### La VALUTAZIONE (in termini di comfort e di funzionalità) degli spazi per la discussione nei gruppi

I partecipanti hanno dato un voto pari a

Voto medio

<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>
----------	----------	----------	-----------

*Il voto fa riferimento alle sole domande compilate nel questionario*

## Testimonianza fotografica







## CREDITS

### Organizzazione:

#### **Coordinamento scientifico**

Massimo Gattolin, **Provincia di Venezia**

Francesco Musco, **Università Iuav di Venezia**

#### **Ricercatori e staff**

Annamaria Pastore, Davide Lionello, Luisa Semenzato, **Provincia di Venezia**

Michele Dalla Fontana, Filippo Magni, Denis Maragno, Sara Verones, **Università Iuav di Venezia**

### Facilitatore

Piero Pelizzaro, **Climalia**

### Esperti:

Francesco Musco, **Università Iuav di Venezia**

### Si ringraziano i partecipanti

Agnolotto Barbara, Barbato Paola, Bassan Valentina, Battelli Valerio, Battistella Luca, Bianchi Irene, Boffa Edoardo, Breil Margaretha, Bressan Anna, Bruni Luca, Crupi Valentina, Cusin Federica, De Gasperi Simone, Di Monte Giuseppina, Faidutti Marco, Favaretto Gianni, Ferretto Marco, Fiotto Mario, Guerrasio Mario, Innocente Patrizia, Innocenti Alberto, Leone Giovanni, Lorenzetto Anna, Montalto Franco, Pasi Riccardo, Pesce Gianluca, Pioletti Maurizio, Pizzato Massimo, Ranieri Emiliano, Rumor Andrea, Salvato Adriano, Santato Silvia, Spanò Francesco, Tognon Margherita, Trevisan Sebastiano, Vittadini Maria Rosa, Volo Noemi, Zinato Thomas